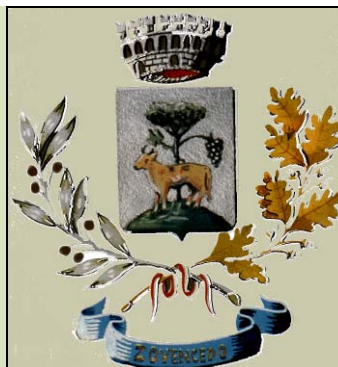


# COMUNE DI ZOVENCEDO

PROVINCIA DI VICENZA



## 3° PIANO DEGLI INTERVENTI



# RELAZIONE PROGRAMMATICA



IL SINDACO:  
LUIGINA CRIVELLARO

febbraio 2015



## PREMESSA

L'Amministrazione comunale, consapevole delle grandi opportunità offerte dalla nuova disciplina urbanistica a seguito delle richieste dei cittadini per soddisfare alcuni bisogni di necessità urbanistica edilizia ed in conseguenza alla redazione del Progetto di 3° Piano degli Interventi per Zovencedo proposta per l'adozione da alcuni cittadini in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del P.A.T. approvato, intende fare propria tale proposta ed adottare il 3° Piano degli Interventi per Zovencedo.

L'Amministrazione ha voluto quindi, rispondere in primo luogo, alle attuali e reali esigenze sociali e abitative dei cittadini di Zovencedo, assumendo un atteggiamento politico – programmatico graduale e prudente, per evitare di approvare uno strumento urbanistico privo di risposte alle attuali aspettative del paese, considerata, anche, la breve validità temporale delle previsioni contemplate nel P.I. di cinque (5) anni.

In tale contesto, il Terzo Piano degli interventi dovrà essere letto quale naturale prosecuzione e approfondimento del Primo e Secondo Piano degli Interventi, già adottati con deliberazione rispettivamente di C.C. n. 8 del 20-03-2012 e di C.C. n. 47 del 23.12.2013.

Anche in questo caso, infatti, si vuole affrontare il terzo Piano non in modo totalitario, ma parziale, al fine di dare una risposta alle reali richieste abitative valutando con attenzione le necessità territoriali che si sono determinate.

Le priorità di questo Terzo Piano degli Interventi, pertanto, tenuto conto del PAT e di quanto stabilito dalla Legge Regionale 11/2004 e s.m.i., saranno finalizzate a **rispondere alle attuali e reali necessità sociali ed urbanistiche.**

Nel caso specifico del Comune di Zovencedo con il terzo piano di intervento si intende rispondere alle necessità di realizzare interventi residenziali in zone definite dal P.A.T. secondo le linee preferenziali di sviluppo insediativo entro i limiti fisici alla nuova edificazione in località Mottolo a San Gottardo, inoltre intende regolamentare alcuni interventi con schedature puntuali, relativi ad ambiti di edifici di valore testimoniale e ambiti con edifici di interesse storico; tutto ciò al fine di pianificare in modo controllato e sostenibile tali ambiti.

In base agli obiettivi e alle opportunità espresse nel “documento del Sindaco” e alle risultanze degli incontri di concertazione seguiti, gli avvisi e comunicazioni alla popolazione, il terzo Piano degli Interventi di Zovencedo viene proposto a immediata soluzione delle “urgenze pregresse” e rappresenta solo un tappa del progressivo allineamento dell’intero PRG alle indicazioni del PAT, i temi qui non trattati troveranno una successiva fase di elaborazione la loro specifica trattazione.

A seguito delle proposte avanzate da privati cittadini per realizzare interventi residenziali l’amministrazione Comunale ha attivato uno screening a partire dalle segnalazioni raccolte, ma anche ripubblicando un avviso (mediante affissione di avvisi alla cittadinanza) al fine di segnalare alla cittadinanza la nuova fase attuativa di aggiornamento del PRG.

Si sono quindi avviati una serie di incontri tecnici di verifica delle proposte al fine di definire il campo ed il quadro di coerenza delle modifiche da apportare al PRG vigente. Questa fase conoscitiva, in relazione agli obiettivi specifici di adeguamento al PAT della strumentazione urbanistica comunale ha permesso quindi di consolidare il seguente quadro di riferimento ed i contenuti specifici del presente Piano.

Con delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 23-12-2014 è stato preso atto dell’illustrazione del “Documento del Sindaco” ai sensi dell’art. 18, comma 1, L.R. 23/04/2044 n° 11 relativo al 3° Piano degli Interventi che esprime gli obiettivi e gli indirizzi che dovranno assumere i contenuti del 3° Piano degli Interventi.

La redazione del Piano degli Interventi rappresenta la seconda tappa del percorso che porta alla totale revisione del Piano Regolatore Generale Comunale, risponde ad essenziali requisiti di natura generale relativi alla coerenza riguardo al PAT.

Il Piano degli Interventi rappresenta lo strumento operativo del Piano di Assetto Territoriale del Comune che invece rappresenta il contesto di riferimento sostanziale entro il quale le scelte “operative” trovano attuazione nell’arco temporale dei cinque anni previsti dal punto 7 dell’art. 18 della L.R. 11/2004. Il P.A.T. ha indicato le scelte strategiche cogenti attraverso le quali vengono tutelate e salvaguardate le parti di territorio sensibili dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale. Il Piano strutturale ha poi suggerito alcune direttrici sulle quali il Piano degli interventi dovrà svolgersi, lasciando però maggiore flessibilità affinché le scelte operative tengano conto anche delle esigenze contingenti provenienti dal territorio. Il Piano degli Interventi dovrà,

inoltre, coordinarsi con i Piani sovraordinati, in particolare con il Piano d'Area dei Monti Berici (PAMOB), il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), ed il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Il percorso di adeguamento e allineamento del PRG al PAT mediante il 3° Piano degli Interventi (P.I.) non avviene necessariamente mediante una completa ristesura di tutti i temi. Gli indirizzi regionali hanno chiarito che comunque il PRG vigente, per quanto non incompatibile con le indicazioni e prescrizioni del PAT, di fatto rappresenta già il P.I. e mantiene tutta la sua validità. Questo approccio permette di affrontare il tema della pianificazione e programmazione di livello comunale secondo criteri di processualità e diretta relazione con la dimensione gestionale del Piano, in una relazione stretta fra bisogni – strategie – interventi.

L'adozione del piano è stato preceduto dalle fasi di consultazione, partecipazione e concertazione, un primo incontro pubblico con i cittadini interessati alle trasformazioni di alcune aree, in particolare per la località Santiella, è stato effettuato in data 13-01-2015 presso la Sede Municipale, nel quale è stato presentato il Documento Preliminare e le proposte relative al 3° Piano degli Interventi; con la successiva nota del 27-02-2015 il Comune ha invitato i sottoelencati enti a partecipare alla presentazione della Bozza di 3° Piano degli Interventi e più precisamente:

- Enti Istituzionali;
- Associazioni di categoria;
- Albi professionali;
- Associazioni ed Enti presenti nel Territorio Comunale
- Categorie che hanno interesse nel Territorio Comunale

e con tale pubblicazione sopraccitata del 27-02-2015 affissa nelle bacheche del Territorio Comunale sono stati invitati anche tutti i cittadini.

## CONTENUTI SPECIFICI DEL TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI

Il Terzo Piano degli Interventi viene proposto come integrazione e prosecuzione del Primo e Secondo Piano degli Interventi in attuazione al PAT del Comune di Zovencedo per garantire una continua risposta prioritaria alle segnalazioni ed ai bisogni espressi dalla popolazione anche in fase di PAT.

Si tratta ora di riprendere questo percorso e di tradurlo operativamente attraverso “conseguenze dirette” dal punto di vista attuativo utilizzando la stessa metodologia del Primo e Secondo Piano degli Interventi.

I temi riguardano quindi quello dell'intervento in coerenza alle zone definite dal P.A.T. secondo le linee preferenziali di sviluppo insediativo entro i limiti fisici alla nuova edificazione in località Mottolo a San Gottardo. In questa zona viene individuata una porzione di area a destinazione C2 n°1 di circa mq. 2660 per la realizzazione di interventi a scopo residenziale. Si precisa che al fine di una corretta pianificazione e migliore disegno urbanistico al fine di una migliore integrità fondaria, adiacentemente a tale zona in prossimità di incrocio tra Via Mottolo e la Strada Provinciale Dorsale dei Berici, è stata aggregata alla suddetta Area C2 n°1 una piccola appendice da destinare a zona verde e parcheggio, questa previsione determina una limitata modifica fisica all'indicazione del P.A.T. consentita dall' art. 33 del N.T. Tale modifica dovrà essere recepita dal Piano attuativo e lo stesso si dovrà adeguare per l'individuazione di area verde e parcheggio pubblico (standard) anche in tale appendice.

Nell'Ambito delle Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale e per programmi complessi, in località Santiella, tenuto conto che da oltre un ventennio non vi è stata nessuna richiesta di edificazione a scopo produttivo e considerate le richieste dei proprietari dei terreni, i quali hanno manifestato interesse a trasformare l'area da zona produttiva “D2” a zona Rurale, si è provveduto a trasformare la destinazione di una porzione pari a circa mq. 2.644 zona D2/1 (località Santiella) a zona Rurale.

Si intende poi regolamentare alcuni interventi con schedature puntuali relativi ad ambiti di edifici di valore testimoniale e con edifici di interesse storico. Inoltre il terzo Piano degli interventi sono state normate le altezze, distanze da strade, confini e fabbricati relativamente alle zone “Ambiti con edifici di Interesse Storico”.

**La metodologia** individuata, anche in coerenza alla impostazione del PRG vigente, al primo e secondo Piano degli Interventi ed alle indicazioni del PAT, è stata quella



dell'individuazione di interventi puntuali mediante la predisposizione di Schede di Intervento Codificato, riportate negli elaborati grafici del 3° P.I. (in scala 1:5000 e 1:2000 in estratto) con la sigla S.I.C. n° \_ e raccolte in un specifico elaborato di repertorio.

Ogni scheda riporta l'estratto di zona, le indicazioni grafiche relative a sedimi ed allineamenti e le prescrizioni specifiche, con richiamo alle corrispondenti schede prescrittive relative alla compatibilità idraulica (V.C.I.) e all'Incidenza Ambientale (V.Inc.A). In tal modo sono assolti gli obblighi di legge per la verifica della compatibilità degli interventi rispetto alla normativa sovraordinata relativa.

Gli interventi puntuali sono corredati ad una rilettura della zonizzazione del PRG relativamente ai seguenti temi:

- Linee preferenziali di sviluppo insediativo entro i limiti fisici alla nuova edificazione;
- edifici e complessi di valore testimoniale

All'interno delle aree definite dal PAT come linee preferenziali di sviluppo insediativo entro i limiti fisici alla nuova edificazione, il terzo P.I. opera mediante la definizione di zone classificate come Zona "C2", ovvero zone con prevalente destinazione residenziale, non urbanizzate o parzialmente urbanizzate, con indice territoriale attuale inferiore a 0,5 mc/mq nelle quali gli interventi di nuova edificazione sono ammessi solamente previo approvazione di uno strumento urbanistico attuativo (P.P. o PdL) secondo le modalità di cui all'art. 5 delle N.T.O. del 3° Piano degli Interventi.

Le quantità edificabili saranno derivate dall'applicazione dei seguenti parametri:

- indice di edificazione territoriale 1,50 mc/mq
- superficie minima del lotto mq. 500
- indice di copertura 30% del lotto
- altezza massima ml 7,50 misurata come indicato all'art. 6 punto 8 del Regolamento Edilizio

Il PAT individua nel territorio rurale alcuni specifici "*ambiti con edifici di interesse storico*" Tali ambiti sono caratterizzati da aggregati cortilizi a carattere residenziale in contesto rurale. Gli ambiti con edifici di interesse storico sono destinati quindi al riordino e alla riqualificazione del tessuto edilizio ed ambientale. Anche in questi si procede quindi mediante specifica schedatura degli interventi puntuali, in cui i parametri edilizi rinviano

in generale a quelli della zona agricola, con indicazioni specifiche per il recupero, riordino e l'eventuale cambio d'uso, secondo i criteri compositivi tipici della corte rurale in ambiente Berico, ampiamente richiamati e descritti in tutto l'apparato normativo, in particolare nelle NTO e nel Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.

Sono ammessi:

- *gli interventi di integrazione e riordino indicati nelle specifiche schede SIC, repertorio normativo, raccolta delle schede per i beni storici e testimoniali, secondo le quantità ammesse per la zona agricola e per riqualificazione secondo le indicazioni del Prontuario delle opere di mitigazione*
- *ordinaria e straordinaria manutenzione, di consolidamento, per dotare gli edifici dei servizi igienici e dei necessari impianti tecnologici nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e strutturali degli edifici,*
- *per l'eliminazione di superfetazioni deturpanti indicate nelle specifiche schede, il cambio di destinazione d'uso purchè compatibile con la residenza e come previsto all'ultimo comma del presente articolo. Interventi diversi potranno essere ammessi solo in conformità ad un PUA approvato. Restano vigenti le norme dei PUA già approvati alla data di adozione del presente Piano*
- *sono ammessi gli interventi di nuova edificazione compreso l'ampliamento degli edifici residenziali esistenti secondo le indicazioni ed i limiti delle Schede di Intervento Codificato*
- *nel rispetto delle Schede di Intervento Codificato sono ammessi gli interventi per il recupero degli annessi rustici non più funzionali*

### **apparato normativo**

Particolare attenzione viene posta alle condizioni perequative per i nuovi interventi ammessi. La perequazione urbanistica è l'istituto giuridico attraverso il quale si persegue l'equa e uniforme ripartizione, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalle dotazioni territoriali, indipendentemente dalle specifiche destinazioni urbanistiche assegnate dal P.I. alle singole aree. Data la condizione specifica del terzo Piano degli Interventi, che si svolge pressoché esclusivamente mediante interventi puntuali, la perequazione avviene mediante una sostanziale standardizzazione dei parametri considerati. Per gli interventi in cui l'entità sia contenuta e tale da non poter configurare cessioni o opere in grado da configurarsi come funzionali, è ammessa la monetizzazione dei corrispondenti valori secondo un parametro standardizzato in euro per mc di nuova edificazione residenziale ammessa, così come per i recuperi e i cambi di destinazione d'uso il valore standard, su valori quantificati mediante specifica deliberazione del Consiglio Comunale. Tale atto amministrativo potrà quindi tenere conto dell'evoluzione delle dinamiche in atto e delle condizioni, anche fiscali, afferenti alla specifica definizione

dei parametri, al di là della struttura urbanistica del Piano, ma piuttosto nella effettiva condizione amministrativa specifica; inoltre rimane invariato la possibilità nelle condizioni perequative della permuta di aree e fabbricati.

**A scopo chiarificatorio e di confronto si riporta di seguito estratto del dimensionamento del 3° Piano Interventi e S.A.U.**

Complessivamente sono stati previsti 2 interventi puntuali mediante Schede di Intervento Codificato (scheda n° SIC – 218, scheda n° SIC – 237 ed una nuova area C2 n.1)

Il nuovo carico insediativo del 3° P.I. si determina come segue:

- nuovo volume residenziale per la zona C2 n.1, mc 2.100
- ampliamenti ai sensi L.R. n° 32 del 29-11-2013 con schedatura codificata mc. 521,90 (n° SIC – 218 + n° SIC 237)

sono inoltre previsti i seguenti ulteriori interventi residenziali per la scheda n° SIC - 237:

- ambiti con edifici di interesse storico ed edifici e complessi di valore storico testimoniale: mc 135 da realizzare mediante gli ampliamenti ammessi dalla normativa generale di zona.

ATO	SCHEDA	ZONE C1	ZONE C1/S	ZONE C2	AMBITI IN ZONA E	RECUPERO ANNESSI e DEGRADO	BONUS	AMPLIAMENTI AI SENSI L.R. n° 32 del 29-11-2013 con schedatura codificata	norme di zona	sau
1	29							65	135	0
<b>sommano</b>		<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>65</b>	<b>135</b>	<b>0</b>
2	30							456,90		
	31			2.100						1.360
<b>sommano</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>456,90</b>	<b>0</b>	<b>1.360</b>
3										0
<b>sommano</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4		0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>totale</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b> (in deroga strumenti urbanistici)	<b>135</b>	<b>1.360</b>



Complessivamente la SAU sottratta nel 3° P.I. è quindi pari a mq. 1.360 che sommata ai mq. 2.799 del 1° e 2° P.I. risulta essere mq. 4.159, ovvero ampiamente contenuta nei limiti del PAT pari a 6.798. Si determina quindi un residuo di SAU trasformabile pari a mq 2.639. I tre Piani degli Interventi “consumano” circa il 61% della disponibilità, già estremamente contenuta, del PAT. Per quanto riguarda il volume la quota delle previsioni che incide sui parametri del PAT, ovvero quella non dovuta a recupero di annessi e situazioni di degrado, bonus volumetrici, applicazione di norme generali di zona (L.R.11/04) ed ampliamenti ai sensi L.R. n° 32 del 29-11-2013 con schedatura codificata, comporta un carico complessivo pari a mc. 2.100 nel 3° P.I. che sommati ai mc. 11.250 del 1° e 2° P.I. risultano essere un totale pari a mc. 13.350 rispetto ad un carico insediativo residenziale previsto dal PAT pari a mc. 74.260 al netto degli interventi puntuali commerciale/direzionale produttivo e turistico.

Deriva il seguente quadro di confronto con il dimensionamento del PAT:

#### ATO 1 - Carico insediativo aggiuntivo PAT /PI

Carico insediativo aggiuntivo PAT			Utiliz. dal 1° PI	Utiliz. dal 2° PI	Utiliz. dal 3° PI	Abitante teorico mc	Abitanti teorici
Residenziale diffusa	mc	6180	800	0	0	260	24
Residenziale urbana	mc	5000	0	1750	0	260	20
Miglioramento qualità urbana e sviluppo insediativo	mc	10000	0	0	0	180	56
Apertura limiti di contenimento (R)	mc	2700	0	0	0	260	15
<b>sommano</b>		<b>23880</b>	<b>800</b>	<b>1750</b>	<b>0</b>	(23880/115)=207	<b>115</b>
Interventi puntuali:						standard	Superf. servizi
Commerciale/direzionale	mq	500				100%	500
produttivo	mq						
turistico	mc	2000				15 mq/100mc	300
sommano							
Dotazione minima aree a servizi (per residenz.)mq 30/ab. teorico	Dotazione minima aree a servizi per commercio produttivo turistico *					sommano	Are a servizi del PAT
115x30=mq 3450	(500+300)=mq 800					Mq 3450	24287

#### ATO 2 - Carico insediativo aggiuntivo PAT

Carico insediativo aggiuntivo PAT			Utiliz. dal 1° PI	Utiliz. dal 2° PI	Utiliz. dal 3° PI	Abitante teorico mc	Abitanti teorici
Residenziale diffusa	mc	13500	3.540	330	0	260	52
Residenziale urbana	mc	11450	3.840	0	2.100	260	44
Miglioramento qualità urbana e sviluppo insediativo	mc	15930	0	0	0	180	89
Apertura limiti di contenimento (R) (R)	mc	7000	0	0	0	260	27
<b>sommano</b>		<b>47880</b>	<b>7.380</b>	<b>330</b>	<b>2.100</b>	<b>(47880/212)=226</b>	<b>212</b>
Interventi puntuali:						standard	Superf. servizi
Commerciale/direzionale produttivo	mq	1500				100%	1500
turistico	mc	6000				15 mq/100mc	900
sommano							
Dotazione minima aree a servizi (per residenz.) mq 30/ab. teorico	Dotazione minima aree a servizi per commercio direzionale produttivo turistico *					sommano	Arete a servizi del PAT
212x30 =mq 6360	(1500+900)=mq 2400					Mq 6360	45167

### ATO 3 - Carico insediativo aggiuntivo PAT

Carico insediativo aggiuntivo PAT			Utiliz. dal 1° PI	Utiliz. dal 2° PI	Utiliz. dal 3° PI	Abitante teorico mc	Abitanti teorici
Residenziale diffusa	mc	1100	670	320	0	260	5
Residenziale urbana	mc	600	0	0	0	260	3
Miglioramento qualità urbana e sviluppo insediativo	mc		0	0	0		
Apertura limiti di contenimento (R) (R)	mc		0	0	0		
<b>sommano</b>		<b>1700</b>	<b>670</b>	<b>320</b>	<b>0</b>	<b>(1700/8)=212</b>	<b>8</b>
Interventi puntuali:						standard	Superf. servizi
Commerciale/direzionale produttivo	mq	300				100%	300
turistico	mc	1000				15 mq/100mc	150

sommano							
Dotazione minima aree a servizi(per residenz.) mq 30/ab. teorico	Dotazione minima aree a servizi per commercio direzionale produttivo turistico *					sommano	Aree a servizi del PAT
8x30=mq 270	(300+150)= mq 450					Mq 270	

#### ATO 4 - Carico insediativo aggiuntivo PAT

Carico insediativo aggiuntivo PAT			Utiliz. dal 1° PI	Utiliz. dal 2° PI	Utiliz. dal 3° PI	Abitante teorico mc	Abitanti teorici
Residenziale diffusa	mc		0	0	0		
Residenziale urbana	mc		0	0	0		
Miglioramento qualità urbana e sviluppo insediativo	mc		0	0	0		
Apertura limiti di contenimento (R) (R)	mc	800	0	0	0	260	3
<b>sommano</b>		<b>800</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(800/3)=266</b>	<b>3</b>
Interventi puntuali:						standard	Superf. servizi
Commerciale/direzionale produttivo	mq	300				100%	300
turistico	mc	1000				15 mq/100mc	150
sommano							
Dotazione minima aree a servizi(per residenz.) mq 30/ab. teorico	Dotazione minima aree a servizi per commercio direzionale produttivo turistico *					sommano	Aree a servizi del PAT
3x30=mq 90	(300+150)= mq 450					Mq 90	

Va infine rilevato che l'attuale struttura della previsione di aree a servizi risulta pari a mq 250.361, ampiamente in grado di soddisfare il fabbisogno complessivo di mq 58.353 determinato dalla popolazione complessivamente insediata ed insediabile in virtù delle potenzialità del PI.

### **elaborati del 3° Piano degli Interventi**

come previsto dall'art. 17, punto 5 della L.R. 11/2004 il Piano è composto dai seguenti elaborati:

#### Elaborati grafici:

Tav. Intero territorio comunale SC. 1:5.000

Tav. n° 1/2/3 - estratti di zona in scala 1:2.000

#### Relazione – Norme:

- Relazione Programmatica
- Norme Tecniche Operative aggiornate ed allineate
- repertorio normativo, raccolta delle Schede puntuali di Intervento Codificato (SIC) 3° P.I.
- verifica S.A.U. con elaborato grafico scala 1:10.000,
- verifica dimensionamento e standard (aggiornamento)
- Quadro conoscitivo (in CD)
- Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)
- Relazione tecnica di non assoggettabilità a VINCA
- Relazione geologico-geotecnica e idrogeologica (SIC – 237, Zona C2 n°1)
- Relazione geologico-geotecnica, idrogeologica e relazione per determinare la natura e la consistenza dell'impianto di smaltimento dei liquami (SIC – 218)

#### **N.B.**

Per quanto riguarda il prontuario qualità architettonica e mitigazione ambientale e Registro crediti edilizi si fa riferimento agli elaborati invariati del 1° Piano degli Interventi.

Sono inoltre confermate le S.I.C. (schede di intervento codificato) n. SIC 226, n. SIC 225, n. SIC – 229, n. SIC 227, n. 1A, n. 3A, n. 4A, n. 5A, n. SIC 228, n. 2A, n. SIC 187, n. SIC 223, n. SIC 149, n. SIC 151 A, n. 5B, n. 5C relative al 1° Piano degli Interventi e le S.I.C. (schede di intervento codificato) n. SIC 230, n. SIC 234, n. 7A, n. SIC 231, n. SIC 235, n. SIC 232, n. SIC 233, n. SIC 224, n. SIC 236, siti per collocazione capanni caccia relative al 2° Piano degli Interventi.